



QUESTIONARIO 7

1 - "Leggere il brano e rispondere alle domande. (001 - 004)

Si avvicina il periodo delle settimane bianche, e fra i genitori amanti della neve scatta il dibattito: quando mettere il piccolo di casa sugli sci? "La risposta praticamente unanime dei pediatri è: dai 4 anni - afferma il pediatra Italo Farnetani, ordinario alla Libera università degli Studi di scienze umane e tecnologiche di Malta - A quell'età sono abbastanza grandi per iniziare. Non dobbiamo dimenticare che lo sport è benefico e che i bambini di oggi sono troppo sedentari; sciare consente loro di fare attività fisica, che va sempre bene, oltre tutto all'aria aperta. E in luoghi in cui si respira aria pulita. Cosa ancor più importante in un periodo come questo, di allarme smog". Ma come iniziare? "Mai con mamma e papà - raccomanda il pediatra - meglio apprendere questa disciplina dal maestro. Io consiglio le lezioni di gruppo, perché i bambini con i coetanei si divertono di più, scattano le garette, l'emulazione, e si socializza, si fa amicizia. Anche alcune lezioni singole col maestro possono rivelarsi utili per perfezionare lo stile: l'importante è rivolgersi a scuole di sci accreditate". Per la sicurezza dei baby-sciatori "raccomando sempre di non dimenticare il casco. Ma altrettanto importante è insegnare ai bambini l'educazione sulle piste, le regole, il rispetto degli altri". "Attenzione poi: per ridurre il rischio di incidenti è bene arrivare alla settimana bianca allenati. Dunque prima di partire è bene dedicare del tempo all'attività fisica o al nuoto per preparare bene la muscolatura. Il nuoto è utile anche in montagna, magari al pomeriggio, per allungare i muscoli dopo una bella sciata", dice il pediatra. Un altro momento importante per i giovanissimi sciatori è quello della colazione. "Deve essere nutriente - dice Farnetani - per fare il pieno di energia e sostenere il bambino chiamato a fare un'attività fisica importante. Mai andare a sciare senza aver fatto colazione, dunque". E se il brutto tempo non deve spaventare troppo, "è importante applicare sempre la crema solare: il rischio di scottature si dimentica facilmente in montagna". Infine quale meta scegliere? "Una ricerca fatta qualche anno fa ha dimostrato che bambini e ragazzi preferiscono le grandi stazioni sciistiche ben organizzate: devono divertirsi e incontrare coetanei. Piuttosto, meglio evitare piste troppo insidiose: potrebbero spaventarsi - conclude il pediatra - e iniziare a detestare questo sport". Redazione Il Messaggero, "Bambini e lo sci, il pediatra: "Sì fin dai quattro anni, ideali le lezioni di gruppo. No con mamma e papà"", 2020"

DOMANDA:

Quale tra le seguenti affermazioni NON è conforme ai contenuti del brano?

- Stare all'aria aperta in climi freddi è rischioso per la salute dei bambini.
- È importante insegnare ai bambini l'educazione sulle piste.
- In montagna si respira aria pulita.

2 - "Leggere il brano e rispondere alle domande. (001 - 004)

Si avvicina il periodo delle settimane bianche, e fra i genitori amanti della neve scatta il dibattito: quando mettere il piccolo di casa sugli sci? "La risposta praticamente unanime dei pediatri è: dai 4 anni - afferma il pediatra Italo Farnetani, ordinario alla Libera università degli Studi di scienze umane e tecnologiche di Malta - A quell'età sono abbastanza grandi per iniziare. Non dobbiamo dimenticare che lo sport è benefico e che i bambini di oggi sono troppo sedentari; sciare consente loro di fare attività fisica, che va sempre bene, oltre tutto all'aria aperta. E in luoghi in cui si respira aria pulita. Cosa ancor più importante in un periodo come questo, di allarme smog". Ma come iniziare? "Mai con mamma e papà - raccomanda il pediatra - meglio apprendere questa disciplina dal maestro. Io consiglio le lezioni di gruppo, perché i bambini con i coetanei si divertono di più, scattano le garette, l'emulazione, e si socializza, si fa amicizia. Anche alcune lezioni singole col maestro possono rivelarsi utili per perfezionare lo stile: l'importante è rivolgersi a scuole di sci accreditate". Per la sicurezza dei baby-sciatori "raccomando sempre di non dimenticare il casco. Ma altrettanto importante è insegnare ai bambini l'educazione sulle piste, le regole, il rispetto degli altri". "Attenzione poi: per ridurre il rischio di incidenti è bene arrivare alla settimana bianca allenati. Dunque prima di partire è bene dedicare del tempo all'attività fisica o al nuoto per preparare bene la muscolatura. Il nuoto è utile anche in montagna, magari al pomeriggio, per allungare i muscoli dopo una bella sciata", dice il pediatra. Un altro momento importante per i giovanissimi sciatori è quello della colazione. "Deve essere nutriente - dice Farnetani - per fare il pieno di energia e sostenere il bambino chiamato a fare un'attività fisica importante. Mai andare a sciare senza aver fatto colazione, dunque". E se il brutto tempo non deve spaventare troppo, "è importante applicare sempre la crema solare: il rischio di scottature si dimentica facilmente in montagna". Infine quale meta scegliere? "Una ricerca fatta qualche anno fa ha dimostrato che bambini e ragazzi preferiscono le grandi stazioni sciistiche ben organizzate: devono divertirsi e incontrare coetanei. Piuttosto, meglio evitare piste troppo insidiose: potrebbero spaventarsi - conclude il pediatra - e iniziare a detestare questo sport". Redazione Il Messaggero, "Bambini e lo sci, il pediatra: "Sì fin dai quattro anni, ideali le lezioni di gruppo. No con mamma e papà"", 2020"

DOMANDA:**Come consigliano i pediatri di insegnare a sciare ai bambini?**

- In lezioni di gruppo.
 - In lezioni individuali.
 - Con i genitori.
-

3 - "Leggere il brano e rispondere alle domande. (001 - 004)

Si avvicina il periodo delle settimane bianche, e fra i genitori amanti della neve scatta il dibattito: quando mettere il piccolo di casa sugli sci? "La risposta praticamente unanime dei pediatri è: dai 4 anni - afferma il pediatra Italo Farnetani, ordinario alla Libera università degli Studi di scienze umane e tecnologiche di Malta - A quell'età sono abbastanza grandi per iniziare. Non dobbiamo dimenticare che lo sport è benefico e che i bambini di oggi sono troppo sedentari; sciare consente loro di fare attività fisica, che va sempre bene, oltre tutto all'aria aperta. E in luoghi in cui si respira aria pulita. Cosa ancor più importante in un periodo come questo, di allarme smog". Ma come iniziare? "Mai con mamma e papà - raccomanda il pediatra - meglio apprendere questa disciplina dal maestro. Io consiglio le lezioni di gruppo, perché i bambini con i coetanei si divertono di più, scattano le garette, l'emulazione, e si socializza, si fa amicizia. Anche alcune lezioni singole col maestro possono rivelarsi utili per perfezionare lo stile: l'importante è rivolgersi a scuole di sci accreditate". Per la sicurezza dei baby-sciatori "raccomando sempre di non dimenticare il casco. Ma altrettanto importante è insegnare ai bambini l'educazione sulle piste, le regole, il rispetto degli altri". "Attenzione poi: per ridurre il rischio di incidenti è bene arrivare alla settimana bianca allenati. Dunque prima di partire è bene dedicare del tempo all'attività fisica o al nuoto per preparare bene la muscolatura. Il nuoto è utile anche in montagna, magari al pomeriggio, per allungare i muscoli dopo una bella sciata", dice il pediatra. Un altro momento importante per i giovanissimi sciatori è quello della colazione. "Deve essere nutriente - dice Farnetani - per fare il pieno di energia e sostenere il bambino chiamato a fare un'attività fisica importante. Mai andare a sciare senza aver fatto colazione, dunque". E se il brutto tempo non deve spaventare troppo, "è importante applicare sempre la crema solare: il rischio di scottature si dimentica facilmente in montagna". Infine quale meta scegliere? "Una ricerca fatta qualche anno fa ha dimostrato che bambini e ragazzi preferiscono le grandi stazioni sciistiche ben organizzate: devono divertirsi e incontrare coetanei. Piuttosto, meglio evitare piste troppo insidiose: potrebbero spaventarsi - conclude il pediatra - e iniziare a detestare questo sport". Redazione Il Messaggero, "Bambini e lo sci, il pediatra: "Sì fin dai quattro anni, ideali le lezioni di gruppo. No con mamma e papà"", 2020"

DOMANDA:

Quale tra le seguenti affermazioni **NON** è conforme ai contenuti del brano?

- Farnetani consiglia di far prendere da subito confidenza ai bambini con le piste più difficili.
 - Farnetani consiglia di fare una colazione nutriente.
 - Farnetani consiglia l'utilizzo della crema solare.
-

4 - "Leggere il brano e rispondere alle domande. (001 - 004)

Si avvicina il periodo delle settimane bianche, e fra i genitori amanti della neve scatta il dibattito: quando mettere il piccolo di casa sugli sci? "La risposta praticamente unanime dei pediatri è: dai 4 anni - afferma il pediatra Italo Farnetani, ordinario alla Libera università degli Studi di scienze umane e tecnologiche di Malta - A quell'età sono abbastanza grandi per iniziare. Non dobbiamo dimenticare che lo sport è benefico e che i bambini di oggi sono troppo sedentari; sciare consente loro di fare attività fisica, che va sempre bene, oltre tutto all'aria aperta. E in luoghi in cui si respira aria pulita. Cosa ancor più importante in un periodo come questo, di allarme smog". Ma come iniziare? "Mai con mamma e papà - raccomanda il pediatra - meglio apprendere questa disciplina dal maestro. Io consiglio le lezioni di gruppo, perché i bambini con i coetanei si divertono di più, scattano le garette, l'emulazione, e si socializza, si fa amicizia. Anche alcune lezioni singole col maestro possono rivelarsi utili per perfezionare lo stile: l'importante è rivolgersi a scuole di sci accreditate". Per la sicurezza dei baby-sciatori "raccomando sempre di non dimenticare il casco. Ma altrettanto importante è insegnare ai bambini l'educazione sulle piste, le regole, il rispetto degli altri". "Attenzione poi: per ridurre il rischio di incidenti è bene arrivare alla settimana bianca allenati. Dunque prima di partire è bene dedicare del tempo all'attività fisica o al nuoto per preparare bene la muscolatura. Il nuoto è utile anche in montagna, magari al pomeriggio, per allungare i muscoli dopo una bella sciata", dice il pediatra. Un altro momento importante per i giovanissimi sciatori è quello della colazione. "Deve essere nutriente - dice Farnetani - per fare il pieno di energia e sostenere il bambino chiamato a fare un'attività fisica importante. Mai andare a sciare senza aver fatto colazione, dunque". E se il brutto tempo non deve spaventare troppo, "è importante applicare sempre la crema solare: il rischio di scottature si dimentica facilmente in montagna". Infine quale meta scegliere? "Una ricerca fatta qualche anno fa ha dimostrato che bambini e ragazzi preferiscono le grandi stazioni sciistiche ben organizzate: devono divertirsi e incontrare coetanei. Piuttosto, meglio evitare piste troppo insidiose: potrebbero spaventarsi - conclude il pediatra - e iniziare a detestare questo sport". Redazione Il Messaggero, "Bambini e lo sci, il pediatra: "Sì fin dai quattro anni, ideali le lezioni di gruppo. No con mamma e papà"", 2020"

DOMANDA:

Dal brano si evince che sciare è:

- Benefico per i bambini sotto vari aspetti.
- Troppo precoce per i bambini sotto i 14 anni.
- Pericoloso ma necessario per favorire lo sviluppo dei bambini.

5 - Quale dei termini proposti, inserito tra le parentesi, assume un significato associabile sia al termine che precede che a quello che segue: Ferrovia () Numero.

- Binario.
- Vagone.
- Carter.

6 - Quattro amici che sono iscritti alla stessa palestra di arti marziali decidono che ognuno affronti un altro in una disciplina diversa da quella praticata in palestra: A è iscritto al corso di judo, B è iscritto al corso di karate, C è iscritto al corso di aikido e D è iscritto al corso di kickboxing. In quale disciplina possono sfidarsi C e D, se A sfida C nella disciplina di kickboxing, mentre B sfida A nella disciplina di aikido?

- Judo o karate.
- Karate o aikido.
- Kickboxing o judo.

7 - «Cronometro» sta a «tempo» come «voltmetro» sta a....

- Corrente elettrica.
- Altitudine.
- Peso.

8 - (...) sta a INSETTO come GATTO sta a (...).

- CICALA - MAMMIFERO.
- GAZZA - MAMMIFERO.
- CICALA - ANFIBIO.

9 - Il quadruplo di quale numero, aumentato di 35, è uguale a 275?

- 60
- 66
- 72

10 - Posto che a ciascuna lettera dell'alfabeto italiano (A, B, C, ... V, Z) corrisponde un numero (secondo la sequenza 1, 2, 3, ..., 20, 21), quale è il risultato della seguente espressione? $(G \times I) + (B \times C) = \dots$

- 69
- 68
- 22

11 - Completare la seguente serie: 393 - 362 - 331 - ..?.. - 269.

- 300
- 304
- 290

12 - Se la ditta Pierpoli ha un organico di 87130 dipendenti, quanti dipendenti avrà se quest'anno ha incrementato la forza lavoro del 40%?

- 121982
- 304955
- 52278

13 - Quale dei seguenti tasti nella tastiera in Windows muove il cursore alla fine del rigo nel quale si sta scrivendo?

- Fine.
- PagSu.
- PagGiù.

14 - Quale dei seguenti è l'estensione di un file testuale semplice, senza formattazione?

- .txt.
- .acad.
- .doctx.

15 - In Microsoft Word 2010 e successive il doppio click con il tasto sinistra su una parola:

- Si seleziona tutta la parola.
- Si seleziona tutta la riga.
- Si posiziona semplicemente il mouse sul punto in cui si è fatto click.

16 - In Microsoft Excel quale tasto deve essere tenuto premuto per selezionare almeno 6 celle contigue facendo click solo sugli estremi dell'intervallo?

- SHIFT.
- CTRL.
- ALT.

17 - Secondo quanto previsto dalla Legge n. 68/1999 e ss.mm.ii. i datori di lavoro che occupano più di 50 dipendenti sono tenuti ad avere alle loro dipendenze lavoratori in condizione di disabilità nella quota del:

- 7% dei lavoratori occupati.
 - 27% dei lavoratori occupati.
 - 47% dei lavoratori occupati.
-

18 - Il Fondo regionale per l'occupazione dei disabili ai sensi della Legge n. 68/1999 e ss.mm.ii. che cosa eroga?

- Contributi per il rimborso forfetario parziale delle spese necessarie all'adozione di accomodamenti ragionevoli in favore dei lavoratori con riduzione della capacità lavorativa superiore al 50%.**
- Contributi per il rimborso forfetario parziale delle spese necessarie all'abbattimento del 50% delle emissioni climalteranti.
- Contributi nella misura del 50% delle spese sostenute dalle imprese per iniziative sociali sul territorio.

19 - Il termine fissato dalla Legge 241/1990 e ss.mm.ii. per la conclusione di un procedimento amministrativo, quando disposizioni di legge e specifiche disposizioni normative non prevedono un termine diverso, è di:

- 30 giorni.**
- 80 giorni.
- 100 giorni.

20 - Ai sensi dell'articolo 7 del d.lgs. n. 22 del 2015, l'erogazione della NASpl è condizionata:

- alla regolare partecipazione alle iniziative di attivazione lavorativa nonché ai percorsi di riqualificazione professionale proposti dai Servizi competenti**
- all'iscrizione ad almeno una agenzia di supporto alla ricollocazione professionale di cui al d.lgs. n. 276 del 2003, articolo 4, comma 1, lettera e)
- al permanere di un valore dell'indicatore di situazione economica equivalente (ISEE) in corso di validità, non superiore a euro 10.140.

21 - Ai sensi dell'articolo 4 della Costituzione Italiana:

- La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto**
- La Repubblica garantisce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e riconosce in ogni caso una retribuzione sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia una vita piena
- La Repubblica sostiene il diritto al lavoro per tutti i cittadini, a condizione che questi curino la propria formazione ed elevazione professionale

22 - Ai sensi dell'art. 41 del d.lgs. n. 81 del 2015:

- L'apprendistato è un contratto di lavoro a tempo indeterminato**
- L'apprendistato è un contratto di lavoro a tempo determinato, che si trasforma a tempo indeterminato al termine del periodo formativo
- L'apprendistato è un contratto di lavoro a tempo determinato, che cessa al termine del periodo formativo

23 - Quale tra le seguenti può essere definita una azione di politica passiva del lavoro?

- Erogazione della DIS-COLL**
- Colloquio individuale finalizzato a fornire supporto per l'autoimpiego
- Docenza in un corso di formazione professionale

24 - Ai sensi dell'art. 1 del d.lgs. n. 148 del 2015, sono destinatari dei trattamenti di integrazione salariale:

- I lavoratori assunti con contratto di lavoro subordinato**
- I lavoratori assunti con contratto di lavoro subordinato o parasubordinato
- I lavoratori assunti con contratto di lavoro subordinato o parasubordinato e i soci dell'impresa

25 - Ai sensi dell'art. 18 del d.lgs. n. 150 del 2015, i Centri Per l'Impiego, svolgono le attività previste dallo stesso articolo:

- direttamente ovvero, con l'esclusione di alcune attività specifiche, mediante il coinvolgimento dei soggetti privati accreditati e garantendo in ogni caso all'utente facoltà di scelta**
 - direttamente, in quanto i soggetti privati accreditati sono sempre esclusi dall'erogazione di attività in capo ai Centri Per l'Impiego che in tal modo garantiscono sulle scelte dei percorsi lavorativi degli utenti
 - indirettamente, in quanto l'erogazione delle attività di politica attiva del lavoro deve sempre avvenire tramite rimando, garantendo facoltà di scelta all'utente, ai soggetti privati accreditati
-

26 - Ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. n. 150 del 2015, i beneficiari di NASpl, ancora privi di occupazione, che non abbiano provveduto a contattare i centri per l'impiego entro il termine di 15 giorni dalla data di presentazione della domanda:

sono convocati dal centro per l'impiego, entro il termine stabilito con decreto ministeriale, per stipulare il patto di servizio

decadono dalla prestazione e dallo stato di disoccupazione

sono puniti con la reclusione da uno a tre anni. Il beneficio non può essere nuovamente richiesto prima che siano decorsi dieci anni dalla definitività della sentenza.

27 - Ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 150 del 2015, il Patto di Servizio Personalizzato deve contenere alcuni elementi, tra cui:

l'individuazione di un responsabile delle attività

l'individuazione in un foro competente

l'individuazione di un legale rappresentante

28 - Lo Statuto dell'Agenzia Regionale per il Lavoro dell'Emilia-Romagna indica che:

L'Agenzia garantisce uguaglianza di trattamento e pari opportunità per garantire la più ampia accessibilità ai servizi e agli interventi di cui alla legge regionale

L'Agenzia fissa annualmente le categorie di utenza ammesse e quelle escluse dai servizi e dagli interventi, come previsto dalla legge regionale

L'Agenzia, in base alla legge regionale, garantisce servizi e interventi alle donne e ai giovani, riservandosi la facoltà di negare il servizio ad altri in caso di necessità organizzative

29 - Ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445 del 2000, l'appartenenza a ordini professionali:

può essere comprovata con una dichiarazione sottoscritta dall'interessato e prodotta in sostituzione delle normali certificazioni

non può essere oggetto di dichiarazione sostitutiva

può essere autocertificata solo se in possesso dell'apposito tesserino

30 - Il Regolamento UE 2016/679 (regolamento generale sulla protezione dei dati), definisce "trattamento":

qualsiasi operazione o insieme di operazioni, compiute con o senza l'ausilio di processi automatizzati e applicate a dati personali o insiemi di dati personali

qualsiasi azione o sequenza di azioni volte ad acquisire dati personali senza il consenso dell'interessato

tutte le attività che nel loro insieme portano alla creazione di una profilazione automatizzata delle persone o dei gruppi di persone
